

BESANA, CENTRO VACCINALE VERSO LA CHIUSURA

IMMUNITÀ BRIANZOLA

Calderola a pagina 5



Nel territorio raggiunto quasi il 90 per cento delle vaccinazioni, Villasanta guida la classifica. Gli hub saranno smantellati: il primo si è già fermato, poi toccherà a Limbiate e Carate

L'immunità di gregge è vicina: centri vaccinali verso la chiusura

In Brianza quasi il 90% ha ricevuto almeno la prima dose e l'hub di Besana ha calato le serrande. Lo seguiranno Limbiate e il Polaris di Carate; la sanità può tornare pian piano all'attività abituale

BESANA IN BRIANZA di Barbara Calderola

Curva calante per la campagna di massa, la Brianza sfiora l'immunità di gregge, quasi il 90% delle popolazione ha ricevuto almeno una dose, e i centri di somministrazione chiudono. Il primo è stato Besana, da ieri porte sbarrate all'hub dell'Asst Brianza che ha servito la zona Nord dell'Azienda durante tutta la fase calda delle operazioni su larga scala. «Nelle prossime set-

timane lo seguiranno Limbiate e il Polaris di Carate», spiega la direzione, la discoteca diventata oasi di salvezza dopo un anno di pandemia quasi senza mezzi per difendersi dal virus, era stato il primo spazio a schierare medici e infermieri con le fiale contro il Sars-Cov 2.

Sembrano passati anni e invece sono solo 5 mesi – il locale notturno-ambulatorio aveva aperto a metà aprile – durante i quali il ritmo delle punture nell'intera Ats ha permesso una

copertura importante: l'88,93% dell'intera provincia, secondo l'ultimo dato della Regione, con punte già oltre, 666mila 237 le prime dosi su 749mila 170 potenziali vaccinandi – la cosiddetta popolazione target – 564mila 289 i richiami, 1,2 milioni le fiale totali iniettate sul territorio. Molti centri sono già all'ultimo mi-



Peso: 33-1%, 37-50%

glio, Villasanta è primo della classe (91,84%), Biassono (91,70%), Sovico (91,64%), Albiate (90,92%), Besana (90,72%) Vimercate (90,50%), Busnago è fanalino di coda con l'86,31% degli abitanti protetti. Numeri che hanno fatto dimenticare le difficoltà di approvvigionamento dell'inverno scorso, quando ogni giorno si aspettavano i furgoni-frigorifero con la medicina. Ora, lo scenario è opposto e l'ultimo bilancio del Pirellone detta il cambio di passo. Mentre

si prova a pescare i dubbiosi – fra gli over 50 sono tanti – la macchina organizzativa corregge il tiro. Chiudendo i centri «non più necessari» il personale torna alla routine anche per imprimere un'accelerata alle cure ordinarie, le sale operatorie hanno aumentato il ritmo e anche le visite, ma non sono certo ai livelli pre-Covid: resta sempre un arretrato che non si potrà smaltire.

L'aveva chiarito all'inizio del mandato il direttore generale

Marco Trivelli. La nuova geografia del vaccino concentra proprio a Vimercate, cuore dell'Asst, tutte le future prime dosi. Da ieri, il portale regionale prenota i ritardatari solo all'ex Esselunga di via Toti. «Ma nessun appuntamento sarà spostato da Limbiate e Carate, prima di passare il testimone entrambi i centri esauriranno chi ha già fissato». Tempo stimato previsto: 3 settimane, da ottobre tutti sul Molgora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PERCENTUALI

Villasanta è primo della classe (91,84%), Biassono al 91,70%, Busnago è fanalino di coda con l'86,31%

I centri vaccinali si sono sottoposti a un enorme sforzo negli scorsi mesi per inoculare il siero



Peso: 33-1%, 37-50%